

REPORT 2023

(DAL 28-12-2022 AL 28-12-2023)

CAV "OLTRE IL GENERE"

**Centro Anti Violenza per le vittime escluse
dalla tutela: uomini e persone lgbt+**

A cura di:

Antonella Baiocchi, psicoterapeuta, esperta in criminologia
(www.antonellabaiocchi.it)

ATTIVO PER GLI UOMINI DAL 2020 PER LE PERSONE LGBT DAL NOVEMBRE 2023

TUTELA "OLTRE IL GENERE" PER LE VITTIME DI VIOLENZA

*Durante il mandato 2016-2021, il Comune di S. Benedetto del Tronto
(Assessorato alle Pari Opportunità)
si è fatto promotore del concetto innovativo delle "Pari Opportunità Inclusive",
a tutela delle vittime di violenza di qualsiasi sesso.*

*Nella speranza che Uomini e Donne si alleino per favorire la cultura del Rispetto
ed aiutare le persone maltrattanti e maltrattate ad uscire dal circuito della violenza,
il 27 agosto 2021 si posa questa panchina
su cui l'artista Pietra Barrasso ha rappresentato la "Violenza Oltre Il Genere"*

Il contenuto della Targa



Inaugurazione Panchina Inclusiva di Tutte le Vittime



*Il disegno Inclusivo di tutte le Vittime: Donne, Uomini, Minori
(Animali e Ambiente)*



INDICE

1	PREMESSA	2
	UNA GRAVE FALLA CULTURALE: IL BINOMIO DONNA VITTIMA UOMO CARNEFICE	2
	UOMO DEMONIZZATO E DONNA SANTIFICATA: GRAVOSE CONSEGUENZE	3
	LA RIVOLUZIONE CULTURALE PARTITA DA S. BENEDETTO DEL TRONTO	4
	BREVE DESCRIZIONE DEL CAV OLTRE IL GENERE	5
3	REPORT 2023: 12 MESI DI SERVIZIO	6
	PROFILO DELL'UOMO VITTIMA DI VIOLENZA	6
	PROFILO DEL MALTRATTANTE	9
	TIPO DI VIOLENZA SUBITA DAI 143 UOMINI VITTIMA DI VIOLENZA	10
4	FOCUS SULLE 65 VITTIME DEL CENTRO ITALIA	11
	FOCUS SULLE 50 VITTIME DELLE MARCHE	13
5	DISCUSSIONE DEI RISULTATI	14
6	CONCLUSIONI	17
 APPENDICE		
	TRE ANNI DI REPORT A CONFRONTO	19
	OFFERTA PER ENTI PUBBLICI, PRIVATI E FORZE DELL'ORDINE	19



PREMESSA

UNA GRAVE FALLA CULTURALE: LEGARE LA VIOLENZA AL GENERE!

La nostra mission è liberare l'attuale cultura della violenza dalle gravi "falle ideologiche" che inficiano i nobili obiettivi di comprensione, prevenzione e fronteggiamento della violenza, che si prefiggono gli studiosi di questo fenomeno.

Una grave falla culturale riguarda la concezione **Unidirezionale della Violenza**, cioè l'unanime tendenza dell'opinione pubblica, scientifica, istituzionale e mediatica a ritenere

- la violenza un aspetto insito nell'Uomo, considerato a priori Carnefice/Colpevole
- l'amore, l'umiltà la docilità aspetti insiti nella Donna, considerata a priori Vittima/Innocente.

L'ipotesi che la violenza possa essere Bidirezionale, cioè subita e/o agita da entrambi i sessi è relegata ad eccezioni sempre giustificate e non degne di essere prese in considerazione.

Pochi sono consapevoli che si tratta di credenze distorte, **basate solo su pregiudizi e preconcetti e non su alcuna evidenza scientifica!**

Al contrario di quanto si crede il nucleo del problema non è il Genere ma è culturale e riguarda le Persone di qualsiasi Genere. Molto in sintesi, nei confronti della conoscenza e padronanza del Mondo Interiore (Psiche) ancora nel terzo millennio, si è affetti da una generale incompetenza (**Analfabetismo Psicologico e Relazionale**) che induce a gestire il delicatissimo ambito della relazione sotto la guida di **mappe fallate** che portano fuori strada dai nobili obiettivi che lagran parte di persone ha nel cuore, tra cui gli obiettivi di amore e rispetto. Queste mappe fallate, tra le varie conseguenze, impediscono di dare valore al Diverso, al Relativo, all'Opinabile inducendo a credere di conoscere dove sia la Verità Assoluta (il modello Giusto, Vero, Normale): da questo origina la **discriminazione**, cioè provare disgusto, considerare sbagliato, immondo, ciò che **diverge** da ciò che si considera Verità.

Ovunque è in atto la **discriminazione** si crea terreno fertile per la prevaricazione e la violenza: ci si sente cioè legittimati a pretendere che l'interlocutore si conformi "al modello giusto".

Questa tossica mentalità, per forza maggiore, induce a **gestire le divergenze in modo "dicotomico"** (un interlocutore prevale sull'altro) con conseguente fallimento del cosiddetto **Reciproco Rispetto**.

Necessariamente chi si trova in **posizione di Potere** (fisico, psicologico, economico, di ruolo, legale, etc.) impone **la propria verità** all'interlocutore in posizione di Vulnerabilità.

In questo modo la quotidianità domestica di trasforma in una trappola mortale dove c'è spazio solo per gli interlocutori in posizione di Potere¹.

Per centinaia di anni in Posizione di Potere ci si è trovato l'uomo, il quale ha prevaricato ed agito violenza verso chiunque era discriminato, considerato inferiore e sbagliato: sen'altro **le donne**, ma anche gli **uomini** divergenti dal modello "giusto/verità": disabili, malati, stranieri, coloro che ostacolavano l'accesso ad una eredità o ad un titolo nobiliare, o semplicemente con idee politiche, religiose, sessuali diverse.

Oggi, che la donna è un po' meno sottomessa e un po' più libera di agire a modo proprio è sotto gli occhi di tutti che quando si trova in posizione di Potere (ad esempio nell'ambito familiare, affettivo, lavorativo, amicale) anch'essa **prevarica e agisce violenza verso Uomini, Donne e Minori**, come l'Uomo fa da millenni!

¹ La spiegazione dettagliata delle "falle dell'attuale cultura della violenza" sono descritte nel libro "La violenza non ha sesso", autore Antonella Baiocchi, Editore Alpes Italia, 2019. Si sottolinea che l'invito a leggere un libro di cui la sottoscritta Antonella Baiocchi, è autrice, **non ha alcuna finalità di lucro, ma è un invito animato dal solo desiderio di fornire a chi legge, uno strumento per meglio comprendere i nuovi concetti che si propongono in questo Report**. Per dissipare ogni dubbio in merito, infatti, nel paragrafo "Offerta per enti Pubblici, Privati e Forze dell'Ordine", viene offerta la disponibilità a chi non ha intenzione di approfondire i concetti con la lettura, **ad approfondirli tramite la prenotazione di una videoconferenza gratuita con la sottoscritta.**



Questa innegabile situazione ha indotto all'equivoco di credere che il problema fosse il Genere maschile, ma in realtà il Genere è solo un fatto contingente, un equivoco. Il problema va ricercato nella **Posizione di Potere di persone affette da "Analfabetismo-Psicologico" che gestiscono le divergenze in modo Dicotomico**, cioè prevaricando ed agendo violenza sugli interlocutori divergenti in posizione di Vulnerabilità. E' quindi una questione di Analfabetismo Psicologico, perché chi è alfabetizzato, pur trovandosi nella posizione di poterlo fare, non gestisce le divergenze utilizzando la violenza e la prevaricazione.

Per maggiori informazioni sull'Analfabetismo Psicologico:

- a. www.antonellabaiocchi.it (visionare l'ambito VIDEO)
- b. www.aprosir.it
- c. www.centrorieducativopersonemaltrattanti.it
- d. youtube "Buona Politica Relazionale"
- e. Telefonare al 3715717642 (siamo disponibili per spiegarvi nei dettagli)

UOMO DEMONIZZATO E DONNA SANTIFICATA: GRAVOSE CONSEGUENZE

La tossica credenza della Unidirezionalità della violenza, comporta gravose conseguenze tra cui

1. induce lo Stato Italiano a macchiarsi di una **anticostituzionale discriminazione nei confronti delle vittime di Genere maschile e LGBT, per la cui tutela lo Stato italiano non spende un euro**: i Centri Anti Violenza, le Case Rifugio, il 1522, i fondi per i centri di ascolto e la tutela delle vittime di violenza affettiva e domestica sono solo ed esclusivamente dedicati alle donne. In questo modo si legittimano Vittime di serie A (le Donne) e Vittime di Serie B (gli Uomini e le persone LGBT).
2. **Non permette di debellare il Mostro Violenza** in quanto concentrarsi sul Problema "Uomo" come oggi è costume fare, equivale a sparare su parti non vitali del mostro violenza: il problema della violenza non si risolverà mai perché la parte vitale del mostro violenza non è il Genere ma è **Culturale e riguarda le Persone di qualsiasi Genere** (Analfabetismo Psicologico e Relazionale).
3. La discriminante e radicata visuale Unidirezionale della violenza, **ha il potere di condizionare negativamente**
 - a. **l'operato di chi è impegnato a contrastare la violenza** (Magistrati, Forze dell'Ordine, Assistenti Sociali, Psicologi e Psichiatri etc.), invalidando il loro discernimento ed esponendoli a decisioni controproducenti volte a priori a demonizzare l'uomo e ad agire clemenza verso le donne.
 - b. **L'operato dei Mass Media**: a livello mediatico le violenze subite dagli uomini passano sottogamba mentre quelle subite dalle donne sono enfatizzate (basti pensare, ad esempio alle persone sfregiate con l'acido: di Lucia Annibali e Gessica Notaro si parla ovunque, ma William Pezzulo e Giuseppe Morgante (acidificati da donne riportando danni fisici gravissimi) sono invisibili e oscurati mediaticamente. Basti pensare che l'unica persona deceduta in Italia a causa di una aggressione con l'acido, è un uomo, per mano di una donna: Rosario Almiento, di Brindisi, morto nel 2020 dopo due mesi di agonia. Nessuno ne parla, nessuno lo conosce... Senz'altro perché metterebbe in discussione la narrazione ideologica delle vittime esclusivamente femminili.
 - c. **e le rilevazioni statistiche**: si tende a giustificare l'inutilità della "tutela delle vittime di genere maschile" ricorrendo alla rilevanza numerica delle donne vittime rispetto agli uomini *"gli uomini vittime di violenza sono di numero irrisorio rispetto alle donne vittime di violenza"*. Pochi sanno che questa argomentazione non ha alcuna rilevanza, in quanto per



affermarla in modo scientificamente credibile bisognerebbe aver comparato i dati riguardanti le donne vittime di violenza con altrettanti studi standardizzati riguardanti gli uomini vittime di violenza in ambito Domestico e Affettivo: **ebbene dati del genere ad oggi non esistono!** Ed anche se un giorno fosse scientificamente confermata l'affermazione *“gli uomini vittime di violenza sono di numero irrisorio rispetto alle donne vittime di violenza”*, comunque questo non giustificerebbe la mancanza di tutela rivolta alla “minoranza numerica maschile”. Una tale anticostituzionale discriminazione nei confronti delle minoranze numeriche, sarebbe ovunque ferocemente condannata, ma non nell’ambito della Violenza, dove non solo è legittimata ma addirittura enfatizzata!

Le spese di queste tossicità ricadono sui Minori, le vere **Vittime sempre Innocenti**, che continuano ad essere esposti a violenza agita ed assistita a causa di adulti e sistemi sociali **fallati**.

Al di là di ciò che l’opinione pubblica ama raccontare, la violenza è BIDIREZIONALE: Vittime possono essere Donne e Uomini e Carnefici possono essere Uomini e Donne!

La prospettiva **“inclusiva”** della violenza che proponiamo ha preziose potenzialità, tra cui:

1. la potenzialità di riconciliare Uomini e Donne e unirli per combattere il Killer culturale (Analfabetismo Psicologico)
2. la potenzialità di dare visibilità e tutela a Tutte le vittime, indipendentemente dal Genere, ponendo fine alla anticostituzionale discriminazione di tutela verso gli uomini e le persone LGBT, oggi in atto in Italia!

Per abbandonare la stoltezza della Unidirezionalità della violenza, è necessario comprendere che i meccanismi sottostanti i **comportamenti violenti**, riguardano, indistintamente, uomini e donne.

Divulgare la conoscenza delle dinamiche sottostanti i comportamenti violenti (sintetizzate nel termine Analfabetismo Psicologico) è la nostra Mission.

LA RIVOLUZIONE CULTURALE PARTITA DA S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)

Affermare che la violenza è Bidirezionale attualmente è “politicamente scorretto” e per questo, **ad oggi, mai un amministratore pubblico ha denunciato questa mancanza di tutela**: ad ogni livello amministrativo (comunale, provinciale, regionale e statale), **chiunque abbia necessità di raccogliere consensi e/o salvare “la poltrona”** si guarda bene dall’esporsi a favore di questi scottanti argomenti. Chi ci ha provato è stato duramente attaccato, minacciato e costretto a retrocedere.

L’unico amministratore pubblico in Italia ad aver contrastato il politicamente corretto, è stata la sottoscritta: dal 2016 all’ottobre 2021 mentre ricoprivo il ruolo di **Assessore alle Pari Opportunità del Comune di S. Benedetto del Tronto** (amministrazione presieduta dall’allora Sindaco Pasqualino Piunti) sono andata alla ribalta nazionale per essere stata **il primo amministratore pubblico d’Italia (ed ancora unico) ad aver contrastato il “politicamente corretto”** denunciando a gran voce le “Falle dell’attuale Cultura della Violenza”, prima tra tutte la stoltezza del considerare la Violenza Unidirezionale (gli Uomini considerati a priori carnefici/colpevoli le Donne considerate a priori vittime/innocenti).

Nonostante gli attacchi delle femministe e dei sostenitori del **politicamente corretto**, per l’intero mandato ho portato avanti, il concetto: **“la Violenza non deve essere vista come una questione legata al Genere, ma legata alla cultura “tossica” (Analfabetismo Psicologico) delle persone di qualsiasi sesso, cultura che espone chiunque (sia donne che uomini) a diventare Carnefici e Vittime: ad essere forti con i deboli e deboli con i forti”**.

Con il mio gruppo abbiamo ideato molte iniziative per smuovere le coscienze verso la visuale “inclusiva della violenza”:

- convegni, conferenze, concorsi,



- Presenza massiccia nei Mass Media
- L'istituzione dal maggio 2017 di una Cabina di Regia Antiviolenza Comunale, un tavolo di lavoro a cadenza mensile composto da rappresentanti di enti pubblici e privati del territorio impegnati nel contrasto della violenza (forze dell'ordine, ambito sanitario, scolastico, terzo settore, etc.).
- L'istituzione dall'inizio del Lockdown (dal 10 marzo 2019), di una Task Force Solidale di Psicoterapeuti a disposizione gratuitamente a sostegno delle fragilità psicologiche e dell'aumentato rischio di diventare Vittime, **esplicitamente** dedicato non solo delle donne **ma anche agli uomini**.
- L'apertura nel dicembre 2020 del CAV OLTRE IL GENERE: un embrionale Centro Anti Violenza per Uomini, **il primo in Italia ad essere voluto e sostenuto da una amministrazione pubblica**. La gestione è stata affidata all'associazione A.PRO.S.I.R. e C.I.A.T.D.M.. Ogni anno abbiamo presentato un Report: l'attuale Report si riferisce al terzo anno di questo servizio (dal 28 dicembre 2022 al 28 dicembre 2023).
- L'ideazione e installazione **della Prima Panchina "Inclusiva di tutte le Vittime di violenza domestica ed affettiva"** (donne, minori e uomini), con tanto di targa esplicativa dei concetti innovativi veicolati dal disegno della Panchina (foto in copertina). La realizzazione del disegno inclusivo, è stato commissionato all'artista Pietra Barrasso (www.pietrabarrasso.com). **Panchina replicabile in ogni Comune: se interessati telefonateci.**

BREVE DESCRIZIONE DEL CENTRO ANTI VIOLENZA OLTRE IL GENERE

Il Centro Anti Violenza Oltre il Genere (CAV OLTRE IL GENERE) è un embrionale servizio sorto in attesa che lo Stato si attrezzi per tutelare tutte le vittime di violenza domestica ed affettiva, che attualmente esclude dalla tutela, col valore aggiunto di essere il primo servizio inclusivo degli uomini vittime di violenza, voluto da una amministrazione pubblica (il Comune di S. Benedetto del Tronto). E' gestito ad oggi, con le sole forze della solidarietà: grazie alla modalità videoconferenza **lavoriamo a livello nazionale**.

Offriamo ascolto e supporto per uscire dal Circuito della Violenza (maltrattamenti fisici e psicologici, prevaricazione, stalking, bullismo, etc..) a tutte le persone, senza distinzione di Genere, ma, per forza maggiore, a causa del fatto che ci sosteniamo con le nostre sole forze, concentriamo le nostre energie **e risorse per aiutare le vittime attualmente escluse dalla tutela italiana**: gli Uomini e le persone LGBT. Maggiori info su www.laviolenzanonhasesso.com

Il call center (responsabile **l'operatrice antiviolenza Mara Vena**) risponde dalle ore 8 .00 alle 20.00, tutti i giorni dell'anno, compresi i giorni festivi.



3 REPORT 2023: 12 MESI DI SERVIZIO

Dal 28-12-2022 al 28-12-2023 si sono rivolti al nostro Call Center 143 persone. Riportiamo di seguito la descrizione del campione di utenti.

PROFILO DELL'UOMO VITTIMA DI VIOLENZA

Tab.1 NUMERO E SESSO DELLE DELLE PERSONE CHE HANNO CHIAMATO IL CAV NEL 2023

SESSO	Valori Assoluti	Valori percentuali
M	133	93%
F	10	7%
TOTALE	143	100%

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 1

Su 143 persone che hanno chiamato il C.A.V. OLTRE IL GENERE, il 93% era di sesso maschile, il 7% di sesso femminile.

Tab. 2 NUMERO DI CONSULENZE EFFETTUATE E MODALITA' DELLA CONSULENZA

CONSULENZE EFFETTUATE ALLE 143 PERSONE	Valori Assoluti		Valori percentuali	
Via telefono	377	418	90%	100%
Videoconferenza	41		10%	

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 2

In un anno di servizio, il C.A.V. OLTRE IL GENERE ha effettuato in totale 418 consulenze (di media 3 colloqui per ogni utente): la gran parte via telefono. Questo numero comprende i colloqui con l'operatore del call center, con la psicoterapeuta e con l'avvocato.

Tab.3 LE 10 DONNE: MOTIVO PER CUI HANNO CHIAMATO

DONNE: MOTIVO ACCESSO	Valori Assoluti	Valori percentuali
AIUTO PER SE STESSE	0	0%
AIUTO PER UOMINI	10	100%
Totale	10	100%

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 3

Il 100% delle donne si è rivolta al C.A.V. OLTRE IL GENERE, per chiedere aiuto per uomini del loro ambito amicale che subivano violenza: tutti presi in carico. Questo significa che nel 2023 abbiamo aiutato 143 uomini.

Tab. 4 NUMERO E SESSO DELLE PERSONE AIUTATE NEL 2023

SESSO	Valori Assoluti	Valori percentuali
M	143	100%
F	/	/
TOTALE	143	100%

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 4

Nel 2023 abbiamo aiutato 143 uomini (10 dei quali segnalati da donne).



Tab. 5 NAZIONALITA' DEI 143 UOMINI ACCOLTI

NAZIONALITA'	Valori Assoluti	Valori percentuali
Italiana	143	100%
Straniera	/	/

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 5

Tutti i 143 uomini che abbiamo aiutato erano di Nazionalità Italiana (alcuni nati in Italia da genitori stranieri)

Tab. 6 ETA' DEI 143 UOMINI

FASCE D'ETA'	Valori Assoluti	Valori percentuali
60 ed oltre	17	12%
50-59	22	15%
40-49	62	43%
30-39	31	22%
18-29	11	8%
Non indicata	/	/
Totale	143	100%

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 6

La maggiore rappresentatività del campione di uomini è compresa nella fascia d'età **40-49 anni (43%)**, seguita dalla fascia di età **30-39 (22%)** e dalla fascia di età 50-59 (15%)

In sintesi l'80% degli uomini (43% + 22% + 15%) appartenevano alla fascia di età tra i 30 e i 59 anni.

Tab. 7 RIPARTIZIONE SUL TERRITORIO ITALIANO, REGIONI, PROVINCE

RIPARTIZIONE SUL TERRITORIO ITALIANO: REGIONI E PROVINCE INTERESSATE				
RIPARTIZIONE SUL TERRITORIO	N. Uomini che hanno chiamato		Regioni e province più rappresentate:	
	Valori Assoluti	Valori %		
NORD	41	29%	Dal VENETO: 19 uomini (13%)	
			Prov.cia PD	11 uomini (8%)
			Vicenza Treviso	8 uomini (6%)
			Da ALTRE REGIONI: 22 uomini (15%)	
CENTRO	65	45%	Dalle MARCHE: 50 Uomini (35%)	
			Prov.cia Ascoli Piceno	35 uomini (24%)
			Altre Prov.ce	15 uomini (10,5%)
			Da ALTRE REGIONI: 15 Uomini (10,5%)	
SUD – ISOLE <small>Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna</small>	37	26%	Dall' ABRUZZO: 21 uomini (15%)	
			Prov.cia Teramo	19 uomini (13%)
			Altre Prov.ce	2 uomini (2%)
			Da ALTRE REGIONI: 16 Uomini (11%)	
Totale	143	100%		

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE



Descrizione Tabella 7

La zona dell'Italia maggiormente rappresentata è stata anche questo anno il Centro Italia, con il 45% di richieste di aiuto. Il 29% delle vittime ha chiamato dal Nord; il 26% ha chiamato dal sud Italia;

Le Regioni più rappresentate sono state: le **Marche** (con il 35% di richieste di aiuto da parte di uomini vittima di violenza), **l'Abruzzo** (con il 15% di richieste di aiuto) e il **Veneto** con il **14%**.

Le province più rappresentate sono state: **Ascoli Piceno** (35 richieste di aiuto pari al 24% del campione totale), **Teramo** (19 richieste di aiuto pari al 13% del campione totale) e **Padova** con l'8% delle richieste di aiuto.

Tab. 8 Stato Civile dei 143 uomini accolti

143 UOMINI: STATO CIVILE				
	Valori Assoluti		Valori percentuali	
Celibe	/		/	
Convivente	61	98	42,5%	69%
Coniugato	37		26%	
Coniugato in fase di separazione	21	45	14,5%	31%
Separato	24		17%	
Divorziato	/		/	
Vedovo	/		/	
Non indicato	/		/	
Totale	143		100%	

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 8

Lo stato civile maggiormente rappresentato è stato quello degli uomini che vivono all'interno di una relazione stabile: i conviventi (42,5%) e i coniugati (26%): insieme raggiungono il 69%.

Seguono poi gli uomini all'interno di relazioni ufficialmente in crisi: i già separati (17%) e i coniugati in fase di separazione (14,5%): insieme raggiungono il **31%**.

Tutti lamentano problematiche inerenti a divergenze con partner o ex partner.

Specifichiamo che siamo stati contattati solo da coppie eterosessuali perché abbiamo iniziato a pubblicizzare il servizio nel mondo LGBT solo a fine 2023

Tab. 9 NUMERO DI FIGLI DELLE 143 PERSONE

	Numero di figli per ciascun uomo				Totale figli	di cui MINORI
Numero di figli	0	1	2	3	194	159
Numero di uomini	22	52	65	4		
Numero di uomini con figli						
%	15%	36%	46%	3%		
NUMERO DI MINORI						159

Fonte: Elaborazione— Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 9

L'85% dell'intero campione di persone (121 persone) che si sono rivolte al C.A.V. OLTRE IL GENERE, è risultato essere genitore di 194 figli di cui 159 minori.

Come vedremo nella tabella successiva tutti i minori sono stati esposti a violenza assistita!

Tab. 10 FIGLI E VIOLENZA ASSISTITA

NUMERO DI FIGLI DELL'INTERO CAMPIONE	N. FIGLI	Di cui Minori	Esposizione a VIOLENZA ASSISTITA
143 UOMINI	194	159	159 minori esposti a violenza assistita

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 10

121 uomini su 143 erano genitori di **194 figli**, di cui 159 sono risultati essere minori.

Tutti i **159 minori** sono stati esposti alle violenze ed angherie familiari.

Questo conferma un'assoluta incapacità genitoriale di tutelare i figli dalla Violenza Assistita.

PROFILO DEL MALTRATTANTE

Tab. 11 SESSO DEI MALTRATTANTI

MALTRATTATI DA UNA PERSONA				COINVOLGIMENTO DI ALTRE PERSONE NEL MALTRATTAMENTO ²	
Di sesso femminile		Di sesso maschile ³			
N. Assoluto e %	Chi è il carnefice	N. Assoluto e %	Chi è il carnefice	N. Assoluto e %	Chi è il carnefice
123 86%	Partner, ex partner	20 14%	3-genitore, 4-fratelli, 8-conoscenti, 5-collegli	28 19%	amici e parenti di, solidali con la/il maltrattante
(143 uomini) 100%					

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 11

L' 86% degli uomini ha subito violenza da donne: nello specifico dalle partners ed ex partners;

il 14 % degli uomini è stato maltrattato da uomini. Nello specifico:

- 3 uomini vessati dal padre
- 4 uomini vessati dai **fratelli** per questioni di eredità e di gelosia parentale;
- 8 uomini vessati da **conoscenti** che li hanno presi di mira per antipatie varie, tra cui l'aspetto evocante l'omosessualità ;
- 5 uomini hanno dichiarato di subire angherie da parte di **collegli** e datori di lavoro (derisione, mancanze di rispetto, dispetti , mansioni surclassanti)

Il 19% dell'intero campione ha denunciato l'intromissione nel maltrattamento anche di altre persone (sia uomini che donne). Nello specifico hanno dichiarato di aver subito angherie anche da amici e parenti, solidali con la/il maltrattante (suoceri, cognati, amici) con diffamazioni, dichiarazioni fasulle di aver assistito a violenze, etc..

² Vittima di un nucleo misto (uomini e donne: genitori, parenti, collegli, amici, conoscenti, studenti)

³ Siamo stati contattati solo da coppie eterosessuali perché abbiamo iniziato a pubblicizzare nel mondo LGBT solo a fine 2023

- perché il mondo LGBT rispetto al mondo degli etero maschi, è molto più attrezzato ed autonomo nell'autotutelarsi. Nel mondo LGBT esistono infatti rispettabili ricerche in merito alla violenza che subiscono nell'ambito affettivo e domestico: cosa completamente assente nell'ambito degli uomini etero.

TIPO DI VIOLENZA SUBITA DAI 143 UOMINI VITTIMA DI VIOLENZA

Tab. 12 TIPO DI VIOLENZA SUBITA DAI 143 UOMINI

143 UOMINI	Tipo di violenza subita	
	SOLO PSICOLOGICA	ANCHE FISICA ⁴
Valori assoluti	69	74
Valori percentuali	48%	52%
Totale	(143 uomini) 100%	

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 12

Il 48% degli uomini ha subito solo violenza psicologica. Nel 52 % dei casi la violenza psicologica è stata accompagnata anche da violenza fisica. Le violenze Fisiche comportano **sempre** immediate “ferite” anche al Mondo Interiore, alla Psiche. Quindi si può affermare che il 100% del campione ha subito violenza Psicologica.

Tab. 13 MODALITA' IN CUI E' STATA ESPLETATA LA VIOLENZA SUBITA DAI 143 UOMINI

Tipo di Violenza	Modalità in cui è stata espletata la violenza	Percentuale
FISICA subita dal 52% degli uomini	Tirare oggetti	63%
	spinte, stratonare, graffi, tirato i capelli	89%
	schiaffi, calci, pugni, morsi	83%
	Ferire con forbici, coltelli, oggetti appuntiti	9%
		0,00
Tipo di Violenza	Modalità	Percentuale
PSICOLOGICA Il 48% degli uomini ha subito solo violenza Psicologica Il 52% anche fisica In realtà, quindi, il 100% del campione ha subito violenza psicologica.	Insulti	100%
	Disprezzo, derisione e paragoni sventati su importanti aspetti della vita (sessuale, fisico, economico, aspetto fisico, istruzione, abbigliamento, etc.)	74%
	Pretesa di controllo: del cellulare, di come spendere denaro, come vestirsi, pettinarsi o comportarsi in pubblico, chi frequentare, hobby cui dedicarsi	88%
	invio messaggi, e-mail, lettere, telefonate o regali indesiderati	91%
	Calunnie con la cerchia amicale e lavorativa	78%
	Pretesa di voler decidere tutto	95%
	Minacce di togliere i figli e non farli più vedere, anche attraverso la costruzione di false denunce	65%
	Provocazioni verbali e/o fisiche, con l'intento di scatenare una reazione nell'uomo	64%
	Critiche e/o offese ai parenti e imporre di non frequentarli	57%
	Danneggiare o distruggere oggetti o beni personali dell'uomo, o minacciare di farlo	56%
	Ipercontrollo del partner con sfiducia cronica nei confronti della sua fedeltà e sincerità (dal controllo del pc, del cellulare, continue telefonate di verifica del luogo dove si trova il partner all'essere seguito, spiato, con appostamenti all'uscita da casa, lavoro)	48%
	Critiche, umiliazioni ed offese in pubblico	48%
	Silenzi ostinati, essere ignorato in modo protratto, non essere preso in considerazione, non rispondere alle domande	41%
	Impedire di frequentare (quantomeno limitare) i rapporti con la famiglia, con amici, con i figli	36%
	Essere seguito e/o controllato negli spostamenti, nel cellulare, nei social network	35%
	Minaccia di far del male ai figli, animali domestici	13%
	Minacciare di uccidersi, o altri gesti di autolesionismo	39%
	Essere registrati e filmati in prospettiva di costruire accuse di violenza	19%

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

⁴ Abbiamo scritto “anche” fisica per ricordare un aspetto che sfugge a molti (a causa della scarsa competenza in ambito psicologico): cioè il fatto che le violenze Fisiche comportano sempre immediate “ferite” anche al Mondo Interiore (Psiche). Dal saggio “La Violenza non ha sesso”, autore Antonella Baiocchi, edito da Alpes Italia, 2019

Descrizione Tabella 13

Il 52% del campione di uomini ha subito Violenza Fisica.

Le tipologie di violenza più utilizzate sono le seguenti:

- Il 63% degli uomini ha dichiarato di aver avuto oggetti tirati addosso;
- l'89% ha lamentato spinte, strattoni, graffi, tirate di capelli;
- l'83% dichiara di aver subito schiaffi, calci, pugni, morsi.
- il 9% ha dichiarato di aver subito una aggressione con forbici, coltelli, oggetti appuntiti

Il 100% degli uomini ha subito Violenza Psicologica: il 52% mista a Violenza Fisica, il 48% solo Psicologica

Le tipologie di Violenza Psicologica subita dai 143 uomini più rappresentate sono le seguenti:

- Insulti: 100%
- Disprezzo, derisione e paragoni svilenti su importanti aspetti della vita (sessuale, fisico, economico, aspetto fisico, istruzione, abbigliamento, etc.): 74%
- Pretesa di controllo: del cellulare, di come spendere denaro, come vestirsi, pettinarsi o comportarsi in pubblico, chi frequentare, hobby cui dedicarsi: 88%
- invio messaggi, e-mail, lettere, telefonate o regali indesiderati: 91%
- Calunnie con la cerchia amicale e lavorativa: 78%
- Pretesa di voler decidere tutto: 95%
- Minacce di togliere i figli e non farli più vedere, anche attraverso la costruzione di false denunce: 65%
- Provocazioni verbali e/o fisiche, con l'intento di scatenare una reazione nell'uomo: 64%
- Critiche e/o offese ai parenti e imporre di non frequentarli: 57%
- Danneggiare o distruggere oggetti o beni personali dell'uomo, o minacciare di farlo: 56%

4 FOCUS SULLE 65 VITTIME DEL CENTRO ITALIA

Tab. 14 FOCUS SULLE 65 VITTIME (45%) DI RICHIESTE DI AIUTO PROVENIENTE DAL CENTRO ITALIA

RIPARTIZIONE SUL TERRITORIO ITALIANO: REGIONI E PROVINCE INTERESSATE				
RIPARTIZIONE SUL TERRITORIO	N. Uomini che hanno chiamato		Regioni e province più rappresentate:	
	Valori Assoluti	Valori %		
NORD	41	29%	Dal VENETO: 19 uomini (13%)	
			Prov.cia PD	11 uomini (8%)
			Vicenza Treviso	8 uomini (6%)
			Da ALTRE REGIONI: 22 uomini (15%)	
CENTRO	65	45%	Dalle MARCHE: 50 Uomini (35%)	
			Prov.cia Ascoli Piceno	35 uomini (24%)
			Altre Prov.ce	15 uomini (10,5%)
			Da ALTRE REGIONI: 15 Uomini (10,5%)	
SUD – ISOLE <small>Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna</small>	37	26%	Dall' ABRUZZO: 21 uomini (15%)	
			Prov.cia Teramo	19 uomini (13%)
			Altre Prov.ce	2 uomini (2%)
			Da ALTRE REGIONI: 16 Uomini (11%)	
Totale	143	100%		

Fonte: Elaborazione – Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 14

La zona dell'Italia maggiormente rappresentata è stata il Centro Italia, con il 45% di richieste di aiuto.

La Regioni più rappresentate sono state: le **Marche** (con il 35% di richieste di aiuto da parte di uomini vittima di violenza), **l'Abruzzo** (con il 15% di richieste di aiuto) e il **Veneto** con il **14%**.

Le province più rappresentate sono state: **Ascoli Piceno** (35 richieste di aiuto pari al 24% del campione totale), **Teramo** (19 richieste di aiuto pari al 13% del campione totale) e **Padova**, con l'8% delle richieste.

Tab. 15 ETA' DEI 65 UOMINI PROVENIENTI DAL CENTRO ITALIA

FASCE D'ETA'	Valori Assoluti	Valori percentuali
60 ed oltre	7	11%
50-59	9	14%
40-49	27	41%
30-39	17	26%
18-29	5	8%
Non indicata	/	/
Totale	65	100%

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 15

La fascia d'età più rappresentata tra gli uomini provenienti dal Centro Italia è la stessa del campione totale: **40-49 anni (41%)**, seguita dalla fascia 30-39 (**26%**) e da quella 50-59 (**14%**)

Tab. 16 STATO CIVILE DEI 65 UOMINI PROVENIENTI DAL CENTRO ITALIA

I 65 UOMINI DAL CENTRO ITALIA	Valori Assoluti	Valori Percentuali	
Celibe	/	/	
Convivente	23	35%	63%
Coniugato	18	28%	
Coniugato in fase di separazione	15	23%	37%
Separato	9	14%	
Divorziato	/	/	
Vedovo	/	/	
Non indicato	/	/	
Totale	65	100%	

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 16

Lo stato civile maggiormente rappresentato nel campione del Centro Italia è quello dei conviventi (35%) e dei coniugati (28%). Raggruppando i Conviventi e i Coniugati si arriva ad un 63%. Questo dato suggerisce che i maggiori dissidi relazionali si hanno nelle coppie conviventi.

Tab. 17 FIGLI DEI 65 UOMINI PROVENIENTI DAL CENTRO ITALIA E VIOLENZA ASSITITA

	Numero di figli	DI CUI MINORI
143 UOMINI CAMPIONE TOTALE	194	159
65 UOMINI CENTRO ITALIA	95	70

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 17

I 65 uomini che hanno chiamato dal Centro Italia, erano padri di 95 figli, di cui 70 minori.

Tutti i figli sono stati esposti a violenza assistita.

FOCUS SULLE 50 VITTIME PROVENIENTI DALLE MARCHE

Tab. 18 ETA' DEI 50 UOMINI MARCHIGIANI

FASCE D'ETA'	Valori Assoluti	Valori percentuali
60 ed oltre	4	8%
50-59	5	10%
40-49	23	46%
30-39	15	30%
18-29	3	6%
Non indicata	/	/
Totale	50	100%

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 18

La fascia d'età più rappresentata tra gli uomini provenienti dalle Marche è la stessa del campione totale: **40-49 anni (46%)**, seguita dalla fascia 30-39 (**34%**).

Tab. 19 STATO CIVILE DEI 50 UOMINI MARCHIGIANI

I 50 UOMINI MARCHIGIANI	Valori Assoluti	Valori Percentuali	
Celibe	/	/	
Convivente	17	34%	62% Di uomini in conflitto con la partner
Coniugato	14	28%	
Coniugato in fase di separazione	11	22%	38%
Separato	8	16%	
Divorziato	/	/	
Vedovo	/	/	
Non indicato	/	/	
Totale	50	100%	

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 19

Lo stato civile maggiormente rappresentato nel campione del Centro Italia è quello dei **coniugati (28%)** e dei **conviventi (34%)**. Raggruppando i Conviventi e i Coniugati si arriva ad un **62%**. Questo dato suggerisce che i maggiori dissidi relazionali si hanno nelle coppie conviventi.

Tab. 20 FIGLI DEI 50 UOMINI MARCHIGIANI E VIOLENZA ASSISTITA

	Numero di figli	DI CUI MINORI
143 UOMINI CAMPIONE TOTALE	194	159
65 UOMINI CENTRO ITALIA	95	70
50 UOMINI MARCHIGIANI	68	59

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 20

I 50 uomini che hanno chiamato dalla Regione Marche, erano padri di 68 figli, di cui 59 minori. **Tutti i figli sono stati esposti a violenza assistita.**

5 DISCUSSIONE DEI RISULTATI

Tra il 28 dicembre 2022 e il 28 dicembre 2023, il C.A.V. OLTRE IL GENERE ha accolto le richieste di **143 uomini**.

Sono state effettuate in totale **418** consulenze, la gran parte via telefono.

PROFILO DELL'UOMO VITTIMA DI VIOLENZA

Tutti i 143 uomini erano di **nazionalità Italiana** (alcuni nati in Italia da genitori stranieri).

La fascia d'età più rappresentata è stata quella tra i **40-49 anni (43%)**, seguita dalla fascia di età **30-39 (22%)** e dalla fascia di età 50-59 (15%): in sintesi l'80% degli uomini (43% + 22% + 15%) che hanno chiesto aiuto, appartenevano alla fascia di età tra i 30 e i 59 anni.

La zona dell'Italia maggiormente rappresentata è stata il Centro Italia, con il 45% di richieste di aiuto. Il 29% delle vittime ha chiamato dal Nord; il 26% ha chiamato dal sud Italia;

La regione più rappresentata è stata le **Marche** con il 35% di richieste di aiuto (50 richieste di aiuto su un totale di 143 uomini). A seguire **l'Abruzzo** con il 15% di richieste di aiuto e il **Veneto** con il 14%.

Le province più rappresentate sono state: **Ascoli Piceno** (35 richieste di aiuto pari al 24% del campione totale), **Teramo** (19 richieste di aiuto pari al 13% del campione totale) e **Padova** da cui è arrivato l'8% delle richieste di aiuto.

Lo stato civile maggiormente rappresentato è stato quello degli uomini che vivono all'interno di una relazione stabile: i conviventi (42,5%) e i coniugati (26%): insieme raggiungono il 69%.

Seguono poi gli uomini all'interno di relazioni ufficialmente in crisi: i già separati (17%) e i coniugati in fase di separazione (14,5%): insieme raggiungono il **31%**.

Specifichiamo che siamo stati contattati solo da coppie eterosessuali perché abbiamo iniziato a pubblicizzare il servizio nel mondo LGBT solo a fine 2023

Tutti lamentano problematiche inerenti a divergenze con partner o ex partner: il Report mostra come, nella gran parte dei casi ciò che fa scattare la violenza è l'incapacità di mediare tra le divergenze.

PROFILO DEL CARNEFICE: L'86% DEL CAMPIONE TOTALE E' VITTIMA DI DONNE

L' 86% degli uomini ha subito violenza da donne: nello specifico dalle partners ed ex partners (specifichiamo che siamo stati contattati solo da coppie eterosessuali perché abbiamo iniziato a pubblicizzare il servizio nel mondo LGBT solo a fine 2023).

il 14 % degli uomini è stato maltrattato da uomini. Nello specifico: dal padre; dai fratelli per questioni di eredità e di gelosia parentale; da **conoscenti** per antipatie varie, tra cui l'omosessualità; da **collegli** e datori di lavoro (derisione, mancanze di rispetto, dispetti, mansioni surclassanti).

Il 19% dell'intero campione ha denunciato l'intromissione nel maltrattamento anche di altre persone (sia da uomini che da donne). Nello specifico hanno dichiarato di aver subito angherie anche da amici e parenti, solidali con la/il maltrattante (suoceri, cognati, amici) che si sono accaniti con diffamazioni, dichiarazioni fasulle di aver assistito a violenze, etc..

TIPI DI VIOLENZA SUBITA DAGLI UOMINI

Il 48% degli uomini ha subito solo violenza psicologica. Nel **52 % dei casi la violenza psicologica è stata accompagnata anche da violenza fisica.** Ricordiamo in merito a questa distinzione un aspetto che sfugge a molti (a causa della scarsa competenza in ambito psicologico): le violenze Fisiche comportano **sempre immediate "ferite" anche al Mondo Interiore**, alla Psiche. Quindi si può affermare che il 100% del campione ha subito violenza Psicologica.⁵

⁵ Dal saggio "La Violenza non ha sesso", autore Antonella Baiocchi, edito da Alpes Italia, 2019



Di seguito, nei dettagli le tipologie di violenza Fisica più rappresentate:

- spinte, strattonare, graffi, tirato i capelli: 89%
- schiaffi, calci, pugni, morsi: 83%
- Tirare oggetti: 63%

Di seguito, nei dettagli le tipologie di violenza Psicologica più rappresentate:

- 100%: Insulti
- 74%: Disprezzo, derisione e paragoni svilenti su importanti aspetti della vita (sessuale, fisico, economico, aspetto fisico, istruzione, abbigliamento, etc.)
- 88%: Pretesa di controllo: del cellulare, di come spendere denaro, come vestirsi, pettinarsi o comportarsi in pubblico, chi frequentare, hobby cui dedicarsi
- 91%: invio messaggi, e-mail, lettere, telefonate o regali indesiderati
- 78%: Calunnie con la cerchia amicale e lavorativa
- 95%: Pretesa di voler decidere tutto
- 65%: Minacce di togliere i figli e non farli più vedere, anche attraverso la costruzione di false denunce
- 64%: Provocazioni verbali e/o fisiche, con l'intento di scatenare una reazione nell'uomo
- 57%: Critiche e/o offese ai parenti e imporre di non frequentarli
- 56%: Danneggiare o distruggere oggetti o beni personali dell'uomo, o minacciare di farlo
- 48%: Ipercontrollo del partner con sfiducia cronica nei confronti della sua fedeltà e sincerità (dal controllo del pc, del cellulare, continue telefonate di verifica del luogo dove si trova il partner all'essere seguito, spiato, con appostamenti all'uscita da casa, lavoro)
- 48%: Critiche, umiliazioni ed offese in pubblico
- 41%: Silenzi ostinati, essere ignorato in modo protratto, non essere preso in considerazione, non rispondere alle domande

L'intero campione ha lamentato problematiche inerenti a **divergenze** nella relazione. Nell'analisi della fonte del conflitto e dei comportamenti violenti è stata riferita dall'intero campione una medesima dinamica: per evitare il conflitto l'uomo avrebbe dovuto sempre conformarsi alla partner: le volte in cui si rifiutava lei dava il via alle rappresaglie, alle punizioni (alla violenza)! Ciò che fa scattare la violenza, quindi, è l'incapacità di **mediare tra le divergenze**.

159 MINORI ESPOSTI A VIOLENZA ASSISTITA

L'85% dell'intero campione (121 uomini su 143) erano genitori di **194 figli**, di cui 159 minori.

Tutti i **159 minori** sono stati esposti alle violenze ed angherie familiari (Violenza Assistita).

Questo dato, presente anche nei report dei precedenti due anni, parla di **adulti incapaci di tutelare figli dalla Violenza, di genitori, incapaci di comprendere la grande sofferenza che i loro figli accumulano**, nel vivere quotidianamente in un clima di forti tensioni, di incertezza, di prevaricazione, di precarietà della vita (**i figli che assistono alle violenze tra i genitori vivono nella costante angoscia che prima o poi qualcuno verrà ucciso**).

Un dato molto allarmante: è scientificamente riconosciuto che i bambini esposti a violenza sono destinati a sviluppare gravi squilibri psico fisici e di personalità.

DAL CENTRO ITALIA LE MAGGIORI RICHIESTE DI AIUTO

La zona dell'Italia maggiormente rappresentata è anche in questo Report (come negli anni scorsi) risulta essere il Centro Italia, con il 45% di richieste di aiuto.

Le caratteristiche del campione del Centro Italia sono le medesime del campione totale: età compresa tra **40-49 anni (41%)**, 30-39 (**26%**) e 50-59 (**14%**); Lo stato civile quello dei coniugati (28%) e dei conviventi (35%). I 65 uomini che hanno chiamato dal Centro Italia, erano padri di 95 figli, di cui 70 **minori, tutti esposti a violenza assistita**.



La regione più rappresentata è stata le **Marche**, da cui è arrivato il 35% di richieste di aiuto (50 richieste di aiuto su un totale di 143 uomini). La provincia più rappresentata: **Ascoli Piceno** (35 richieste di aiuto pari al 24% del campione totale).

Come abbiamo già riflettuto gli anni scorsi, non è un caso questa maggiore incidenza di richieste di aiuto. Nelle Marche, esattamente a S. Benedetto del Tronto (prov.cia di AP) ha sede il C.A.V. OLTRE IL GENERE: questa concentrazione dipende **dalla massiccia e costante divulgazione** del Servizio effettuata in questo territorio (attraverso i principali Mass Media locali i quali dopo aver recepito la positività del nostro messaggio, non ci hanno mai fatto mancare il loro supporto). Al contrario, nel resto dell'Italia la divulgazione (per mancanza di risorse economiche) è stata debole prevalentemente attraverso i social network e rare apparizioni su Media di altre regioni.

A conferma di questa riflessione, c'è anche il dato dell'Abruzzo (territorio a confine con le Marche e S. Benedetto del Tronto: sommando le chiamate del Centro Italia con il 15% provenienti dall'Abruzzo, si arriva al **50%** di chiamate provenienti da questi territori (**71 persone su 143**).

territori limitrofi si arriva al 50% dell'intero campione di uomini, cioè.

Questo è un aspetto inquietante: quale entità di sofferenza maschile potrebbe portare a galla un lavoro di divulgazione più strutturato e sistematico del CAV Oltre il Genere?

6 CONCLUSIONI

Il Report si rivela pressochè linea con i risultati degli anni scorsi (2021 e 2022). Di seguito le conclusioni più salienti:

1. Il Report mostra inequivocabilmente come, nella gran parte dei casi ciò che fa scattare la violenza è **l'incapacità di mediare tra le divergenze**: tutti i 143 uomini del campione hanno lamentato problematiche inerenti a **divergenze** (Tab. 13). Questo va a favore della prospettiva proposta in premessa, che **nella violenza il "sesso dell'interlocutore" è solo un elemento contingente e occasionale**: ciò che è determinante è la "Cultura Tossica" dell'interlocutore con cui ci si trova in divergenza e la sua posizione di Potere. **E' la congiunzione tra Analfabetismo Psicologico, posizione di Potere e Divergenza a creare la Violenza**: l'Analfabetismo Psicologico induce ad "essere debole con i forti e forti con i deboli" onde per cui, quando ci si trova in posizione di Potere (fisico, psicologico, economico, legale, di ruolo, etc.) con interlocutori divergenti (che ritrovano in posizione quindi di vulnerabilità) si è indotti ad agirgli prevaricazione e violenza⁶.
2. **Smentisce la tesi della violenza Unidirezionale** (solo dell'Uomo verso la Donna) e mette in luce che la violenza è **Bidirezionale**: Vittime e Carnefici possono essere persone di qualsiasi Genere.
3. I dati del Report mettono in luce, inequivocabilmente, come **anche le donne mettono in atto una gamma estesa di violenze fisiche e psicologiche**: quando si trovano in posizione di "Potere" gestiscono le divergenze agendo violenza verso l'interlocutore in posizione di Vulnerabilità, così come fa l'uomo da secoli.
4. I dati del Report mettono in luce come **anche gli uomini possono essere vittime degli stessi tipi di violenza che subiscono le donne**.
5. Dai racconti degli uomini che ci hanno chiamato, abbiamo potuto constatare come **le modalità aggressive non trovano limiti nella prestantza fisica o nello sviluppo muscolare**; anche un soggetto apparentemente più "fragile" della vittima, può utilizzare armi improprie, percosse a mani nude, calci e pugni secondo modalità che solo i preconetti classificano come esclusive maschili.
6. Il Report mette in luce, inoltre, **la difficoltà degli uomini a denunciare la violenza** subita:
 - **a causa della vergogna**: molti uomini si sono fatti fermare dallo stereotipo della virilità che li intrappola in un ruolo che non gli permette di mostrare fragilità e limiti né ammettere di subire violenza da parte di una donna;
 - **per il timore di peggiorare la situazione**: la gran parte degli uomini che si sono rivolti al C.A.V. OLTRE IL GENERE ha raccontato di essere rimasto a subire le angherie delle partner anche perché consapevoli della disparità di trattamento da parte della giustizia, dei servizi sociali e delle forze dell'ordine riservata agli uomini vittima di violenza rispetto alle donne: denunciando la violenza avevano timore di peggiorare la situazione;
 - **perchè non creduti e dissuasi dal denunciare**: molti uomini hanno raccontato che quando hanno provato a sporgere denuncia, raccontando di essere vittima di violenza da parte della propria compagna, hanno avuto difficoltà ad essere creduti e si sono scontrati con un atteggiamento di sufficienza, sottovalutazione del fenomeno. misto anche a derisione.
7. **I dati del Centro Italia e della Regione Marche** in particolare, evidenziano la notevole incidenza del problema dell'uomo vittima di violenza: dove il Servizio Anti Violenza è stato divulgato è venuto alla luce un inaspettato sommerso di dolore consumato nell'indifferenza generale. Questo aspetto lascia ipotizzare che per **le vittime maschili esista un sommerso enorme**, non certo inferiore al sommerso delle vittime femminili.

⁶ Dal saggio "La Violenza non ha sesso", autore Antonella Baiocchi, edito da Alpes Italia, 2019



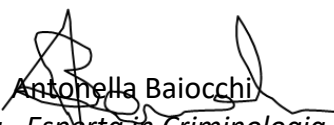
8. Dal Report, inoltre, emerge il dato drammatico dell'esposizione alla **violenza assistita** da parte dei figli e la strumentalizzazione che essi subiscono all'interno della coppia in crisi. Un dato molto allarmante: è scientificamente riconosciuto che i bambini esposti a violenza sono destinati a sviluppare gravi squilibri psico fisici e di personalità.

Il mancato riconoscimento della vittimizzazione degli uomini rappresenta **una grave mancanza di tutela e un importante problema di salute e sicurezza pubblica**: contrariamente a quanto previsto per le vittime femminili, per l'uomo non esiste alcuna sollecitazione istituzionale a denunciare la violenza subita, nessun centro di accoglienza, nessun numero verde, nessuno sportello di ascolto pubblico o privato.

E' assolutamente necessario porre rimedio:

- **aprendosi alla interpretazione "inclusiva" della violenza, libera dal pregiudizio del Genere**, centrata invece sulla Cultura Fallace⁷ che riguarda sia uomini che donne e induce ad essere forti con i deboli e deboli con i forti;
- **indagando con serietà e metodo il fenomeno della violenza subita dagli uomini** in ambito domestico ed affettivo;
- **realizzando Centri Anti Violenza dedicati anche agli uomini** affinché non ci siano più Vittime di Serie A (le donne) e Vittime di Serie B (gli uomini);
- prevedendo **Centri rieducativi per maltrattanti di qualsiasi Genere** (anche per le donne maltrattanti) e non solo per gli uomini, come oggi accade.

In fede


Antonella Baiocchi
Psicoterapeuta, Esperta in Criminologia, Scrittrice
Responsabile Scientifico dei Servizi Anti Violenza
di A.Pro.S.I.R. e C.I.A.T.D.M.

⁷ Teoria dell' "Analfabetismo Psicologico", in " La Violenza non ha sesso", Alpes Italia Editori, 2019.



APPENDICE

TRE ANNI A CONFRONTO (2021-2022-2023)

Numer di uomini che si sono rivolti al CAV Oltre il Genere:

PRIMO ANNO (28 dicembre 2020 - 28 dicembre 2021): **132 UOMINI**

SECONDO ANNO (28 dicembre 2021 - 28 dicembre 2022) : **151 UOMINI**

TERZO ANNO (28 dicembre 2022 - 28 dicembre 2023): **143 UOMINI**

Tutti di Nazionalità Italiana

Fasce di età maggiormente rappresentate nei due anni **30-59**

prevalentemente provenienti dal Centro Italia (zona in cui c'è stata la maggiore divulgazione del CAV OLTRE IL GENERE)

Figli e Violenza Assistita:

PRIMO ANNO: 166 MINORI

SECONDO ANNO: 155 MINORI

TERZO ANNO: 159 MINORI

Tutti esposti a Violenza Assistita

OFFERTA PER FORZE DELL'ORDINE, ENTI PUBBLICI E PRIVATI IMPEGNATI NEL CONTRASTO DELLA VIOLENZA

Al fine di promuovere la dimestichezza con l'angolazione innovativa portata avanti in questo Report, l'associazione A.Pro.S.I.R. mette a disposizione degli enti interessati le seguenti opportunità:

1. **una videoconferenza gratuita** con la dott.ssa Antonella Baiocchi, per approfondire la prospettiva inclusiva proposta nel Report
2. **La disponibilità del C.A.V. OLTRE IL GENERE ad accogliere chiunque ne avesse bisogno.** In attesa che lo Stato si decida ad aprire Centri Anti Violenza che accolgano persone di qualsiasi Genere rimaniamo a disposizione in tutta Italia.

Si prega di divulgare il Servizio nel proprio territorio

Se interessati ad una o tutte le offerte, telefonare al **3715717642**

Antonella Baiocchi
Psicoterapeuta, Esperta in Criminologia, Scrittrice
Responsabile Scientifico dei Servizi Anti Violenza
di A.Pro.S.I.R. e C.I.A.T.D.M.